GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE — NUM. 223

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e Decreti: Regio decreto *num. 4931 (Serie 3ª), che separa i comuni di Pagno, Castellar e Brondello dalla sezione elettorale di Saluzzo e li costituisce in sezione elettorale politica col capoluogo in Pagno* — **Regio decreto** *numero 4932 (Serie 3ª) che separa il comune di Buonanotte dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria e lo aggrega a quella di Pemadomo* — **Regio decreto** *num. MMDCLXXX (Serie 3ª parte supplementare) che costituisce in Ente morale l'opera pia Ragusa in Caltanissetta, la autorizza ad accettare la donazione di monsignor Ragusa e ne approva lo statuto organico* — **R. decreto** *n. MMDCLXXXI (Serie 3ª parte supplementare), che erige in corpo morale l'opera pia Bughi-Frova in Cólnago e ne approva lo statuto organico* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dei notai — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica:** *Elenco degli ingegneri laureati dalla R. scuola d'applicazione di Torino* **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4931** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dei comuni di Pagno, Castellar e Brondello per la loro separazione della Sezione elettorale di Saluzzo e per la loro costituzione in Sezione elettorale politica col capoluogo della Sezione in Pagno;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che i comuni di Pagno, Castellar, e Brondello hanno 116 elettori politici, complessivamente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Pagno, Castellar e Brondello sono separati dalla Sezione elettorale di Saluzzo e sono costituiti in Se-

zione elettorale politica del 2° Collegio di Cuneo col capoluogo della Sezione in Pagno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4939** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Buonanotte per la sua separazione dalla Sezione elettorate di Villa Santa Maria e per la sua aggregazione alla Sezione elettorale di Pemadomo;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il Regio decreto 20 aprile 1884 col quale il comune di Pemadomo fu costituito in Sezione elettorale autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Buonanotte ha 64 elettori politici; dista dalla Sezione elettorale di Villa Santa Maria sette chilometri e mezzo di cattiva strada, mentre la distanza che intercede tra il comune di Buonanotte e quello di Pemadomo non è che di 2 chilometri di buona strada;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Buonanotte è separato dalla Sezione elettorale di Villa Santa Maria ed è aggregato alla Sezione elettorale di Pemadomo appartenente al 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto pubblico in data 4 febbraio 1886, rogito Polizzi, col quale monsignor Francesco Ragusa, vescovo di Trapani, fece donazione alla Chiesa matrice di Caltabellotta (Girgenti) di alcuni canoni e rendite per la istituzione di un'Opera pia per assegno di doti alle fanciulle povere ed orfane del comune suddetto;

Vista la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Opera pia suddetta e diretta ad ottenere la erezione della medesima in Corpo morale, l'approvazione dello statuto organico e l'autorizzazione ad accettare la donazione Ragusa;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Girgenti in seduta del 5 maggio 1887;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Opera pia Ragusa in comune di Caltabellotta è costituita in Ente morale ed è autorizzata ad accettare la donazione disposta dal fondatore monsignor Ragusa, vescovo di Trapani con istromento 4 febbraio 1886.

Articolo 2.

È approvato lo statuto organico della suddetta Opera pia composto di numero venti articoli, visto e sottoscritto per ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo in data 8 settembre 1873 e successivo codicillo 28 agosto 1874 con cui la fu Teresa Bughi vedova Frova istituì un legato di due doti annue di lire 50 ciascuna in favore delle nubende povere della parrocchia di Colnago frazione del comune di Cornate;

Vista la domanda presentata dall'Amministrazione del pio lascito per ottenere l'erezione del medesimo in corpo morale e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Milano in seduta del 23 luglio 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in corpo morale la pia Opera Bughi-Frova in Colnago, ed è approvato lo statuto organico della medesima portante la data del 6 giugno 1886, composto di dieci articoli visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina*:

Con R. decreto del 12 giugno 1887:

Lignarolo Mario, macchinista di 1ª classe nella marina mercantile, nominato sottocapo macchinista nella riserva navale.

Con RR. decreti del 2 agosto 1887:

Martin-Franklin comm. Ernesto, viceammiraglio in disponibilità, collocato in servizio ausiliario per sua domanda ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Carrano Gennaro, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe.

Con RR. decreti del 7 agosto 1887:

Cobianchi cav. Filippo, capitano di vascello, nominato direttore degli armamenti del 3° dipartimento marittimo, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Centurione Giulio.

Settembrini cav. Raffaele, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Ruggiero di Lauria* in armamento ridotto.

Palermo cav. Salvatore, tenente di vascello, nominato comandante del trasporto *Città di Milano*, in surrogazione del capitano di corvetta Gardella cav. Nicola.

D'Auria Giuseppe, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe.

Alvisi Auteo e Nunes Franco Fortunato, allievi del 5° corso della R. Accademia navale, nominati guardiamarina nello stato maggiore della R. marina.

Spica Marcantaio prof. Giovanni, nominato capotecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico, categoria congegnatori, specialità fisico-chimico.

Pettinati Giovanni, capo tecnico di 2ª classe, categoria disegnatori, promosso capo tecnico di 1ª classe.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Bertelli comm. Luigi, contrammiraglio, nominato comandante in capo della squadra permanente, in sostituzione del viceammiraglio Orengo comm. Paolo.

Centurione cav. Giulio, capitano di vascello, nominato comandante la corazzata *S. Martino*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Frigerio comm. Galeazzo.

Bonaini Arturo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 24.

Zambelli Vittorio e Gògola Antonio, contrammiragli a riposo, inscritti col proprio grado nella riserva navale.

Citarella Gioacchino, sottocapo tecnico, promosso capotecnico di 2ª classe.

Pagano Francesco, operaio della R. marina, nominato sottocapo tecnico nella categoria cordai.

Con R. decreto del 21 agosto 1887:

De Amezaga cav. Carlo, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Ancona* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Marra cav. Saverio.

Con R. decreto del 26 agosto 1887:

Guida cav Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante della cisterna *Tevere*, in sostituzione del capitano di corvetta Della Torre cav. Umberto.

Con RR. decreti del 29 agosto 1887:

Del Santo comm. Andrea, viceammiraglio, collocato in riforma per infermità non provenienti dal Regio servizio ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Basso Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 35.

Salinardi Pasquale, allievo del 5° corso della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nello stato maggiore generale della Regia Marina, con riserva di anzianità.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887:

Nicastro comm. Gaspare, contr'ammiraglio, nominato comandante della Divisione navale del Levante.

Sanguinetti Natale, tenente di vascello, nominato comandante del piroscafo *Tremiti*.

Con RR. decreti del 21 agosto 1887:

Basso Paolo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso segretario di 1ª classe.

Canepa Angelo, segretario di 3ª classe id. id., promosso segretario di 2ª classe.

Porzio Enrico, vicesegretario di 1ª classe id id, promosso segretario di 3ª classe.

Beneventi dott. Giovanni, vicesegretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe.

Con RR. decreti del 4 settembre 1887:

Serra cav. Luciano, capitano di vascello, esonerato dalla reggenza della carica di capo Divisione nel Ministero della Marina.

Botti Paolo, tenente di vascello, esonerato dalla reggenza della carica di caposezione nel Ministero della Marina.

Coposso Vincenzo, tenente di vascello, destinato a reggere la carica di caposezione nel Ministero della Marina.

Serra cav. Luciano, capitano di vascello, nominato direttore di artiglieria e torpedini del 2° Dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Cottrau comm. Paolo.

Biancheri cav. Angelo, capitano di fregata, nominato comandante la corazzata *Duilio* in riserva.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai*:

Con RR. decreti 2 giugno 1887:

De Filippo Gennaro, notaro residente nel comune di Agerola, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Villaricca stesso distretto.

Cantore Domenico, notaro residente nel comune di Macchie, distretto di Susa, è trasferito nel comune di Condove stesso distretto.

De Vito Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Altavilla Silentina, distretto di Salerno.

Maschio Luigi, notaro residente nel comune di Isola d'Asti, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Costigliole d'Asti, stesso distretto.

Mobilio Francesco, notaro residente nel comune di Calvera, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Carbone, stesso distretto.

Sartorelli Pio Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lendinara, distretto di Rovigo.

Signorile Giuseppe Antonio, notaro residente nel comune di Revello, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Tonelli Ambrogio, nominato notaro con la residenza nel comune di S. Angelo Lodigiano, distretto di Lodi, con R. decreto 14 gon-

naio 1886, registrato alla Corte dei Conti il 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 6 giugno 1887:

Il R. decreto 28 aprile u. s. registrato alla Corte dei Conti il 9 maggio successivo, nella parte riflettente la nomina del candidato notaro Losi Mariano a notaro in Prato in Toscana, è rettificato nel modo seguente:

Losi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Prato Toscana, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S Casciano e S. Miniato.

Cerrato Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Angelo a Fasanella, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Castel San Giorgio, stesso distretto.

Mannarino Vincenzo, notaro residente nel comune di Petilia Policastro, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Tiriolo, stesso distretto.

Chiarelli Giuseppe, notaro residente nel comune di Mele, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Belluno, capoluogo di distretto.

Con RR. decreti del 9 giugno 1887:

De Leonardis Teodoro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carovigno, distretto di Lecce.

Bianchi Pietro, notaro, residente nel comune di Linguegliètta, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di Santo Stefano al Mare, stesso distretto.

Palazzo Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Camerota, distretto di Vallo della Lucania.

Focacci Lorenzo, notaro, residente nel comune di Firenze, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano, e San Miniato, con R. decreto 20 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, traslocato in Borgo S. Lorenzo, suddetti distretti riuniti, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Borgo San Lorenzo.

Passalacqua Andrea, nominato notaro con la residenza in Isola di Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto di Messina, con R. decreto 20 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, è accettata la di lui rinunzia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Altea Raimondo, segretario comunale all'Isola La Maddalena, è dispensato dall'esercizio delle funzioni notarili nel comune di La Maddalena.

Con RR. decreti del 12 giugno 1887:

Bassignano Secondo, notaro nel comune di Roccavione, distretto di Cuneo, in forza del R. decreto 31 agosto 1886, registrato alla Corte dei conti il 18 settembre successivo, è traslocato nel comune di Cervere, distretto di Saluzzo.

Levrone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo.

Pastorelli Fermo, nominato notaro con la residenza nel comune di Bucine, distretto di Arezzo, con R. decreto 8 maggio 1887, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, è traslocato nel comune di Pragelato, distretto di Pinerolo.

Adduca Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Forenza, distretto di Melfi.

Con RR. decreti del 16 giugno 1887:

Riccardini Filippo, notaro, residente nel comune di Borgiallo, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Rueglio, stesso distretto.

Pest Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune d Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia.

Grappaldi Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagnorea, distretto di Viterbo.

Pecoraro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Medicina, distretto di Bologna.

Guenzi Arturo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Grizzana, distretto di Bologna.

Simonelli Cesare, nominato notaro con la residenza nel comune di Vezzano Ligure, distretto di Sarzana, con R. decreto 20 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Belli Giovanni, notaro, residente nel comune di Piacenza, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua damanda.

Santoli Giulio Romeo, notaro, residente nel comune di Paternopoli, distretto di S. Angelo dei Lombardi, è dispensato dall' ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 giugno 1887:

Camerini Giuseppe, notaro, residente nel comune di Trigolo, distretti riuniti Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Sesto Cremonese, stessi distretti riuniti.

Destefano Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gallina, distretto di Reggio Calabria.

Canale Felice, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gallina, distretto di Reggio Calabria.

Ciminelli Francesco, nominato notaro con la residenza nel comune di Teana, di Lagonegro, con R. decreto 29 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti il 4 maggio successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Merenda Carlo Filippo, notaro, residente nel comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R decreto 26 giugno 1887, il decreto R. del 22 maggio 1887, registrato alla corte dei conti il 31 stesso mese, nella parte riflettente il tramutamento del notaro Scudolanzoni Italo da Premana a Gera, è revocato.

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

Rossi Giovanni Battista, notaro, residente nel comune di Bussana, distretto di S. Remo, è traslocato nel comune di Badalucco, stesso distretto.

Abbate Michele fu Fulco Antonio, notaro, residente nel comune di Alia, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Cerda, stesso distretto.

Macri Oreste, notaro, residente nel comune di Gerace, distretto di Gerace, è traslocato nel comune di Giojosa Jonica, stesso distretto.

Binetti Agostino, notaro, residente nel comune di Gussago, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Brescia, stessi distretti riuniti.

Margaria Giacinto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Verzuolo, distretto di Saluzzo.

Russo Vincenzo, nominato notaro con la residenza nel comune di Belmonte Castello, distretto di Canino, con R. decreto 18 luglio 1886, registrato alla corte dei conti il 31 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 30 giugno 1887:

Azzi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fasciandora di Garfagnana.

Mancinelli Attanasio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Campoli Appennino, distretto di Cassino.

Brenna Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Mariano Comense, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Cinelli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Dipignano, distretto di Cosenza.

Zannini Giuseppe, notaro, residente nel comune di Camagna, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Casale Corte Cerro, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola.

De Simone Giuseppe, notaro, residente nel comune di Lemola, distretto di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Villardi Giovanni Battista, notaro in Tigliano, frazione del comune di Barberino di Val d'Elsa, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, con R. decreto 7 novembre 1886, registrato alla corte dei conti il 19 stesso mese, traslocato in Cedegolo, frazione del comune di Grevo, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Cedegolo.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887:

Ravello Gioacchino, notaro residente nel comune di Tronzano Vercellese, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Vercelli, capoluogo di distretto.

Viale Carlo fu Andrea, notaro residente nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Trino, stesso distretto.

Comparini Giovanni, notaro residente nel comune di Empoli, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Perez Gaetano, notaro residente nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

De Leonardis Cesare, notaro residente nel comune di Pettoranello di Molise, distretto d'Isernia, è traslocato nel comune d'Isernia, capoluogo di distretto.

Giberti Girolamo, notaro residente nel comune di Caprino Veronese, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Villafranca, stessi distretti riuniti.

Sillotto Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Bonifacio, distretti riuniti di Verona e Legnago.

Valente Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Portomaggiore, distretto di Ferrara.

Bonati Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Copparo, distretto di Ferrara.

Ferretti Guelfo, notaro residente nel comune di S. Pietro in Casale, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara.

Sivieri Luigi Gondisalvo, nominato notaro con la residenza nel comune di Sarteano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, con R. decreto 27 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo, è traslocato nel comune di Pieve di Cento, distretto di Ferrara.

Con R. decreto del 14 luglio 1887:

Castelletti Francesco, notaro residente nel comune di Cerreto d'Esi, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Arcevia, stesso distretto.

Con R. decreto del 24 luglio 1887:

Gamaleri Nicolò, notaro residente nel comune di Predosa, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Novi Ligure, capoluogo di distretto.

Testa Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castellazzo Bormida, distretto di Alessandria.

Leone Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Guardia Lombardi, distretto di S. Angelo de'Lombardi.

Vandelli Amilcare, notaro residente nel comune di Sermide, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, con Regio decreto 14 settembre 1886, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, traslocato in Soliera, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Soliera.

Bistagnino Gio. Batta, notaro residente nel comune di Acqui capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Nota Giuseppe, notaro, residente nel comune di San Remo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di quella città, con l'annuo stipendio di lire 2000 da corrispondergli dalla cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Il predetto Nota Giuseppe è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato a mente del primo capoverso dell'art. 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di San Remo nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Chiarle Giuseppe, copista con lo stipendio di lire 500, è nominato sotto-archivista con lo stipendio di lire 900, con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con R. decreto del 16 giugno 1887:

Saitta Carmelo, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Mistretta, che con R. decreto 17 aprile 1887, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, venne nominato notaro con la residenza in Mistretta, è autorizzato ad esercitare il notariato continuando nell'attuale suo ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio suddetto.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1887:

Assanti Domenico, sottoarchivista dell'archivio notarile provinciale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1200, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, ed essendo divenuto per infermità inabile a continuarlo, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Cuneo nel personale subalterno di quell'archivio notarile, con decorrenza dal 1° luglio 1887.

Barattero Giovenale, copista con l'annuo stipendio di lire 800, è nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000, con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1887:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Trapani nel personale subalterno di quell'archivio distrettuale, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Maisano Giovanni Camillo, copista con lo stipendio di lire 800, nominato archivista con lo stipendio di lire 1200.

Barresi Giovanni Battista, nominato sotto-archivista con lo stipendio di lire 1000.

Montalto Cono, nominato copista con lo stipendio di lire 800.

Con RR decreti del 26 giugno 1887:

Colarossi Giuseppe, notaro in Scanno, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Scanno distretto di Solmona con l'annuo stipendio di lire 100 da corrispondergli dai comuni interessati, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

Ragno Nicola, notaro in Giovinazzo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Giovinazzo, distretto di Bari, con l'annuo stipendio di lire 200 da corrispondergli dall'unico comune interessato e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

Con RR. decreti del 7 luglio 1887:

a Crecco Nicola, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Frosinone, con lo stipendio di lire 1200, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1600 con decorrenza dal 1° giugno p. p.

De Angelis Antonio notaro in Candela, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Candela distretto di Lucera con l'annuo stipendio di lire 200 da corrispondergli dall'unico comune interessato e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

Fraci Giacomo, notaro in Magliano Sabino, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Magliano Sabino, distretto di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 300 da corrispondergli dai comuni interessati, e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Con decreti Ministeriali dell'8 luglio 1887:

Testa Alfredo, segretario del comune di Vejano, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Vejano, distretto di Viterbo.

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Frosinone nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° giugno 1887:

a Bracaglia Giuseppe sotto archivista con l'annuo stipendio di lire 600 è assegnato lo stipendio di lire 800, con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con RR. decreti del 10 luglio 1887:

Taddeucci Luigi candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Vetralla distretto notarile di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati e che presti cauzione rappresentate la rendita annua di lire 30.

Antonaroli Feliziani Alessandro, notaro residente in Acquapendente, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Acquapendente distretto notarile di Viterbo con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati, e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Ulivelli Icilio, notaro residente in Civita Castellana, è nominato conservatore e tesosiere dell'archivio notarile mandamentale di Civita Castellana distretto notarile di Viterbo con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Gentili Vincenzo notaro in Ronciglione, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Ronciglione, distretto notarile di Viterbo con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati e che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 30.

Con R. decreto del 14 luglio 1887:

a Zetera Luigi, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Palmi, con lo stipendio di lire 1200, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1800 con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Palmi nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio 1887.

a Zetera Gregorio sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 700, è assegnato lo stipendio di lire 1000 con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con RR. decreti del 24 luglio 1887:

Giannelli Vincenzo, notaro residente in Nepi, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Nepi, distretto notarile di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Basily Giuliani Pietro, notaro residente in Montefiascone, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Montefiascone, distretto notarile di Viterbo con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati, e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Romagnoli Nicola, notaro residente in Valentano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Valentano, distretto notarile di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dai comuni interessati, e che presti cauzione rappresentaate la rendita annua di lire 30.

Delminio Paolo, notaro residente in Albenga, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Albenga, distretto notarile di Finalborgo, con l'annuo stipendio di lire 400 da corrispondergli dai comuni interessati, e che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Scimeca Giovanni, notaro residente in Caccamo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Caccamo, distretto notarile di Termini Imerese con l'annuo stipendio di lire 365 da corrispondergli dai comuni interessati e che presti cauzione rappreaentante la rendita annua di lire 15.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1887:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Mondovì nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale con decorrenza dal 1° agosto p. v.:

Piovano Pietro, copista con lo stipendio di lire 800, è nominato sottoarchivista con lo stipendio di lire 1000 con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1887:

Pomponi Raffaele, notaro con residenza in Cupramontana, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Cupramontana.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino

Laureati nella Sessione estiva dell'anno scolastico 1886-87

Ingegneri civili.

	Voti ottenuti nell'esame di Laurea
1. Gelmi Giulio, Varese (Como)	100/100
2. Giordano Vittorio, Torino	»
3. Mussa Teresio, Torino.	»
4. Ronco Nino Emilio, Genova.	»
5. Rossi Cesare, Chieri (Torino).	»
6. Russo Gioacchino, Catania	»
7. Curadelli Francesco, Canelli (Alessandria)	95/100
8. Francia Luigi, San Salvatore Monferrato (Alessandria)	»
9. Maselli Giovanni, Torino	»
10. Melloni Cesare, Pieve di cento (Ferrara)	»
11. Sertorio Giuseppe, Genova	»
12. Torre Gerolamo, Genova	»
13. Battaglia Carlo, Ostiano (Cremona)	92/100
14. Urtis Sebastiano, Alghero (Sassari)	»
15. Garibaldi Cesare, Genova	90/100
16. Rocca Alfredo, Torino.	»
17. Zuccari Emilio, Rovere (Mantova)	88/100
18. Vandone Antonio, Terni (Umbria)	87/100
19. Ariazzi Gio. Battista, Verolavecchia (Brescia)	85/100
20. Calini Federico, Gambara (Brescia)	»
21. Gay Giovanni, Montecastello (Alessandria)	»
22. Govone Uberto, Alba (Cuneo)	»
23. Voli Pietro, Torino	»
24. Arrigone Carlo, Cozzo Lomellina (Pavia)	83/100
25. Bonfante Domenico, Pieve di Teco (Porto Maurizio).	»
26. Bianchi Crema Francesco, Valle Lomellina (Pavia).	80/100
27. Cafali Giulio, Campagnola (Reggio Emilia)	»
28. Passera Augusto, Torino	»
29. Richetto Beniamino, Bussoleno (Torino)	»
30. Tentolini Eugenio, Rivarolo del Re (Cremona)	»
31. Valcarenghi Graziano, Azzanello (Cremona)	78/100
32. Bonomini Giuseppe, Alseno (Piacenza)	75/100
33. Cini Giuseppe, Ferrara.	»
34. Cordone Luigi, Garbagna (Alessandria)	»
35. Gervasoni Vittorio, Bordogna (Bergamo)	»
36. Marenco Emilio, Torino	»

37. Rizzi Luigi, Foggia (Capitanata)	75/100
38. Sacerdote Adolfo, Torino	»
39. Pavese Carlo, Asti (Alessandria)	72/100
40. Ruspoli Costantino, Lione (Francia) . . .	»
41. Gilbert De Winckels Carlo, Tragnago (Verona) .	70/100
42. Icardi Vittorio, Monbasiglio (Cuneo). . . .	»
43. Scarpari Dante, Lenistello (Mantova) . . .	»

Ingegneri industriali.

	Voti ottenuti nell'esame di Laurea
1. Cesa Vittorio Stefano, Caneva (Udine). . .	100/100
2. Decugis Lorenzo, Livorno	»
3. Michelini Francesco, Breme Lomellina (Pavia) .	»
4. Ferrari Gino Attilio, Vigevano (Pavia). . .	98/100
5. Fea Carlo Andrea, Asti (Alessandria) . . .	97/100
6. Giovelli Giuseppe, Roverebella (Mantova) . .	95/100
7. Santoro Filippo, Altamura (Bari). . . .	92/100
8. Puricelli Federico, Perugia	90/100
9. Tenerelli Vincenzo, Catania	»
10. Pandini Ferdinando, Castello sopra Lecco (Como).	89/100
11. Bertoldo Giacomo, Rivara Canavese (Torino) .	87/100
12. Bonini Carlo Federico, Pesaro (Pesaro-Urbino) .	85/100
13. Guidetti-Serra Felice, (Alessandria) . . .	81/100
14. Belletta Abele, Crema (Cremona). . . .	»
15. Pacchioni Alberto, Calice al Cornoviglio (Massa-Carrara)	»
16. Oliva Luigi, Voghera (Pavia)	»
17. Roisecco Ignazio, Spezia (Genova) . . .	»
18. Pinna Giuseppe, Macomer (Cagliari) . . .	»
19. Pimpinelli Vittorio, Firenze	»
20. Speranza Emilio, Firenze	»

Visto — *Il Direttore della Scuola*
ALFONSO COSSA.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FERRANDO.

Laureati nella sessione straordinaria di marzo-aprile 1887

Ingegneri civili.

	Voto ottenuto nell'esame generale
1. Calegari Lorenzo, Fontanella (Bergamo). .	85/100
2. Sacerdote Alessandro, Treviso . . .	85/100
3. Fossati Carlo, Milano	78/100
4. Chiarizia Giuseppe, Aquila (Abruzzo Ulter II).	70/100
5. Cornero Giovanni Battista, Rocca d'Arazzo (Alessandria)	70/100
6. Moruzzi Giovanni, Valenza (Alessandria). .	70/100

Ingegneri industriali.

1. Beverini Adolfo, Spezia (Genova) . . .	80/100
2. Ermolli Leopoldo, Santa Cristina e Bissone (Pavia).	75/100

Architetti.

1. Corsi Angelo, Martinengo (Bergamo) . .	95/100
2. Calabrò Lombardo Antonino, Catania . .	70/100

Visto — *Il Direttore della Scuola*
ALFONSO COSSA.

Il Direttore capo di Divisione
G. FERRANDO.

CONCORSI

Relazione *a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione sul concorso alla Cattedra di Ostetricia e Clinica Ostetrica nella R. Università di Messina.*

La Commissione per il concorso sopra citato, si pregia rassegnare all'on. Consiglio superiore per la Pubblica istruzione, i verbali delle sedute in cui si discussero i titoli dei concorrenti, ed il verbale di votazione d'eleggibilità e di graduatoria.

I motivi che determinarono la Commissione a proporre per primo il Dr. Giovanni Inverardi, scaturirono dalla di lui carriera scolastica e dalle sue produzioni scientifiche. Laureato a Torino il 10 luglio 1877, riportò agli esami dottorali 47[51 — pieni voti legali — e possiede un onorevole *curriculum* di esami speciali.

Il 2 dicembre 1878 venne nominato assistente straordinario alla Clinica Ostetrica di Torino, quindi nominato secondo assistente effettivo e dal 13 ottobre 1881 è 1° assistente, con successive riconferme alla Clinica Ostetrica di Torino, dove presta un'opera assai lodata dal Direttore di quest'Istituto prof. Tibone. Ottenne, dietro concorso per titoli, la libera docenza in Ostetricia presso l'Università di Torino con decreto 29 novembre 1884. Con decreto 21 febbraio 1886 è nominato socio ordinario della R. Accademia di Medicina in Torino.

Pubblicò diversi lavori ostetrici e ginecologici che cominciarono ad apparire dal 1878 e si succedettero coll'impronta di serietà ad interesse sempre crescente.

Dodici sono le pubblicazioni dal Dr. Inverardi presentate al giudizio della Commissione. Le più notevoli sono: il *Forcipe traente nell'asse* (1884) — tesi per la libera docenza in ostetricia. In esso si riassumono le nozioni più importanti che agitano il campo ostetrico in materia di forcipi a trazione indipendente dai manici di continuazione della cucchiaia. Ha anzi modificato utilmente, secondo coloro che seguono le idee di Tarnier, il forcipe Simpson, ed ebbe l'onore di vedere il forcipe così modificato esser abbracciato dalla Scuola torinese e lodato da molti ostetrici. Volume di 95 pagine.

Ricerche e studi per arrivare alla diagnosi della coniugata ostetrica. Volume di 213 pagine con tre tavole litografiche e diverse figure intercalate nel testo, 1885.

Le molteplici e pazienti ricerche fatte dall'autore sui bacini e lo studio di tutti i processi pelvinutricilo portarono a particolari vedute sul modo di calcolare l'estensione del diametro *sacro pubico* interno. A tal uopo inventò anche uno stromento particolare. Descrisse con cura, con amore, il suo metodo per ottenere le misure più esatte che possibile, della linea pelvica più importante a precisare.

Sebbene il metodo suo abbia avuto nel prof. Mangiagalli un critico severissimo e certo non in tutto esatto, l'A. ha saputo rispondere al contradittore suo, in un modo vittorioso su quasi tutti i punti controversi. Anche tale risposta figura fra i titoli del concorrente.

Studi sul meccanismo del parto: il moto di rotazione interna nelle presentazioni cefaliche: 1886. Vol. di pag. 211 con trenta tavole litografiche e diverse figure intercalate nel testo.

A questo lavoro stanno unite due particolari congegni che l'A. ebbe cura di far esaminare alla Commissione, nonchè diversi bacini in gesso ed alcuni stampi per lo studio dei movimenti della testa nella cavità pelvica. Non è solo un lavoro ponderoso questo del dott. Inverardi e sebbene possibile di critica in alcuni punti, resta come monumento irrefragabile del suo amore allo studio, del suo metodo corretto di esperimentare, e dello ingegno suo ad affrontare ed in gran parte spiegare, un quesito fin qui ancora oscuro della scienza ostetrica.

Se i lavori del dottor Inverardi, tutti ben fatti, accuratamente scritti, avessero il valore di questi ultimi, particolarmente accennati, il candidato sarebbe a considerarsi tra i più provetti e valenti ostetrici, mentre per l'età sua ha già bene meritato assai, producendo quanto ha dato.

E tanto più è apprezzabile il candidato, perchè la natura degli argomenti trattati esigendo somma pazienza e tempo assai lungo, ha

dato prova di sapere aspettare debitamente — il che è assai raro a trovarsi fra i giovani di eletto ingegno, che prediligono valersi dell'ali anzichè del misurato e sobrio passo.

Le qualità didattiche al dottor Inverardi furono già riconosciute dall'on. Consiglio Superiore allorchè accordavagli la libera docenza in ostetricia presso la R. Università di Torino.

La Commissione ha quindi ravvisato nel dottor Inverardi la somma dei requisiti occorrenti a coprire il posto a cui aspira.

A pari voti vennero quindi giudicati e graduati i concorrenti professore Paolo Negri, dottor Rosario Pugliatti e dottor Ettore Truzzi.

Se nel dottor Truzzi fossero concorsi i titoli di carriera che ponno invece vantare il Negri ed il Pugliatti, certamente il valore delle sue produzioni scientifiche, gli avrebbe fatto guadagnare un posto superiore ai competitori.

Questi, Negri e Pugliatti, e per l'insegnamento dato o come titolari o come supplenti, per la direzione della rispettiva scuola e clinica, per giudizi favorevoli in precedenti concorsi, hanno meritato di mantenersi pari al Truzzi I numerosi lavori del prof. Negri già passarono sotto il vaglio di precedenti concorsi e sono quindi assai conosciuti. Il valore però delle 38 pubblicazioni dell'autore è molto al disotto del merito numerico. Poche questioni egli tratta sotto punti di vista nuovi ed è altrettanto sobrio nei confini scientifici quanto è diligente e minuzioso ricercatore e lavoratore degli argomenti limitati che prende a trattare.

Tranne le pubblicazioni interessanti di casuistica ginecologica, nelle quali dà conto di numerose e ben riuscite operazioni laparotomiche, in linea ostetrica le sue ultime pubblicazioni sono meno buone di quelle che hanno visto la luce quando ancora lo animava lo spirito scientifico del suo maestro e del suo distinto collega d'assistentato (prof Chiara e prof. Mangiagalli).

Nella pubblicazione del titolo: *Chirurgia addominale: una nuova interessante contribuzione*, 1886, pag. 47, l'autore parla di laparotomie per amputazioni utero ovariche, cesaree o no, seguite tutte da guarigione (quattro) ed ha il torto nei commenti di giudicare *identiche* (pag. 35) le condizioni della detta amputazione sia per indicazione ginecologica, sia per indicazione ostetrica, mentre sostanziale è il divario fra le due.

Nel medesimo lavoro, parlando abbastanza a lungo *della torsione del peduncolo ovarico* in riguardo agli effetti ormai completamente noti, non studiasi di tentare almeno una spiegazione sulle cause di detta torsione.

Alcuni rapporti tra infezione palustre e stato di maternità, 1886, pag. 29. Lavoro assai povero se lo si confronta con quello di Bonfils (*Paludisme et puerperalité*. Paris, 1885), a cui assomiglia solo nella parte storica. Veggansi a confronto le pag. 18 del Negri e 46 del Boufils, là dove si tratta degli studi sulla immunità della gestante per l'infezione palustre.

Ha il torto di attribuire al solo Bompiani l'osservazione che i feti nati da donne affette da infezione malarica sono deficienti di sviluppo, mentre ciò è saputo da tutti i pratici e già pubblicato fino dal 1858 dal De Saint Romes (de l'influence de quelques maladies sur la grossesse) e poi da Dupuy; Goth ed altri.

Nell'ultimo lavoro del prof. Negri: *Le elevate temperature nel corso della gravidanza*, 1886 pag. 22 l'autore riproduce, con parole varianti, le esperienze della serie III del noto e classico lavoro sperimentale del Doré.

Le conclusioni delle esperienze sulle cavie e coniglie gravide, sono identiche a quelle del Doré — meno che in due casi riflettenti l'influenza del calore sopra il decorso della gravidanza.

Agli esperimenti del Negri si può fare il gravame di voler riprodurre il fenomeno febbre in modo affatto artificioso, per sola influenza di calore, in organismo sano. Il che è sostanzialmente diverso dalla febbre vera, in cui il calore è solo un elemento del complesso fenomeno che è la febbre.

Un indefesso lavoratore com'è il Negri, un abile, prudente, diligente operatore com'egli è, sebbene non provveduto di acuto ingegno, può benissimo riuscire utile in un campo proporzionato alla natura delle sue facoltà intellettuali. Niuno più di lui saprà attendere con lena infaticabile al disimpegno dei doveri che scaturissero da un posto che avesse a coprire.

Il Dr. Pugliatti Rosario, laureato a Messina nel luglio 1877, sostenne il concorso nel dicembre 1878 per il posto di assistente alla Clinica Ostetrica Ginecologica di Napoli. Riuscì il secondo (sopra quanti ?) riportando punti 17 (?).

L'11 febbraio 1879 nominato assistente straordinario alla clinica ostetrica ginecologica di Napoli, prestò ivi un servizio lodato dal prof. Marisani.

Il 4 settembre 1882, ottiene per esami la libera docenza in ostetricia presso l'Università di Napoli.

Con decreto 30 novembre 1882 venne incaricato dell'insegnamento ostetrico presso l'Università di Messina, incarico che gli venne sempre rinnovato.

La Facoltà medico-chirurgica di Messina nel novembre 1885 propose la di lui nomina a professore straordinario.

Dieci lavori presenta il concorrente.

Nel caso di *parto bigemino non simultaneo* (1881 pag. 77) interessantissimo, tralascia di osservare in quali rapporti stessero i due distinti uovi tra loro e colla cavità uterina, mentre era importante il farlo per dilucidare quanto si attiene alla possibilità di continuarsi la gravidanza, in seguito alla espulsione di un primo prodotto.

Espulsione ed estrazione della testa fetale dopo la craniotomia, 1882, pag. 274.

Manca l'originalità del tema: non è completo nella parte storica.

Le *esperienze* che pur valsero elogi all'autore vennero per la massima parte fatte con *feti immaturi*.

Sopra 26 cadaverini usati negli esperimenti 18 erano di feti immaturi o poco sviluppati (9 al disotto di 2500 gram. di peso, 9 al disotto di 3000 gram.): degli altri otto, tre soli toccavano o superavano di poco il peso di 3200 gram.

Il Pugliatti usò per differenti esperienze uno stesso cadaverino che antentecedentemente era stato trascinato attraverso pelviviziata a 52 mill. (Esperienza 5ª, serie 2ª, pag. 55) e nella prova successiva veniva impiegato per una pelvi di 57 mill.

Da qui non ponno meritar fede i limiti in cui vorrebbe confinare l'utilità di alcuni strumenti.

Ha torto il Pugliatti di voler esclusivamente conservato alla pratica il perforatore di Braun, costoso, delicato, difficilmente disinfettabile, facile a guastarsi, mentre rendono utilissimi servizi altri craniomi che non hanno tali negative qualità e ponno adoperarsi contrariamente a quanto asserisce l'autore in tutti i casi.

È oziosa la questione che fa l'autore sull'applicazione del forcipe dopo la craniotomia, perchè in tali circostanze meglio si applicano altri stromenti.

Il voluminoso lavoro del Pugliatti, mancando di una base corretta d'esperimentazione, non può avere quel valore che altrimenti meriterebbero le deduzioni ed i consigli ch'egli ne ricava.

Nessuna importanza va attribuito al lavoro *Sulla allacciatura del funicolo ombelicale* (1884 pag. 8 con tavole). Così si dica del lavoro *Sul cefaloematoma doppio* (1884 pag. 43), tranne che tali lavori attestano il buon volere e l'operosità del concorrente.

Nello sguardo rapidissimo alla clinica ostetrica di Messina (1884, pagina 130) emergono alcune qualità negative dell'autore sul terreno pratico. A pagina 36 consta che il Pugliatti pratica quotidiane e copiosissime irrigazioni calde vaginali in puerpera affetta da grave cellulite pelvica, che suppurò ed arrecò morte.

A pagina 120 il minuzioso illustratore della craniotomia applica senza successo il forcipe a donna primipara, febbricitante, in travaglio di parto da 42 ore con genitali edematosi *a feto morto!* La craniotomia venne fatta dopo l'incongrua applicazione del forcipe.

A pag. 128 — unico caso di embriotomia — non riesce ad applicare il cranioclaste pur avendo craniotomizzato collo strumento del Broun! Non pesò nemmeno la creatura estratta!

Se si dovesse applicare il forcipe sulle natiche, come vorrebbe il Pugliatti — secondo ciò che scrisse e presentò in figura, la tanaglia ostetrica lederebbe gravemente le parti fetali ed esporrebbe a pericolo anche le materne.

È appunto su tale argomento che scrisse anche *Sopra un nuovo metodo di applicazione del forcipe sulle natiche* (1884, pag. 7).

Il bosiotribo Tarnier (1885, pag. 19). Teme l'autore che il nuovo stromento possa far concorrenza al cranioclaste *il cui plauso assai generale* (sic) pag. 4) *faceva prevedere il suo avvenire alquanto splendido e duraturo* (sic).

Fintanto che l'autore esperimentò sui cadaverini il bosiotribo, le operazioni diedero buoni risultati, ma appena venne applicato sulla vivente, lo stromento fallì nella craniotomia e smorzò nell'autore il primiero fervore.

Compressione e trazione col forcipe Tarnier allo stretto superiore (1885, pag. 136). Lavoro che è frutto di molto studio e di grande fatica. Ma in questo lavoro più che in ogni altro l'autore si mostra poco corretto esperimentatore. Le critiche poi che su tale lavoro vennero pubblicate dall'Acconci, hanno tutta la ragione di essere e di associarsene anche altre e gravissime.

Sebbene prendesse le mosse dal lavoro del Labat l'autore errò nel calcolare col dinamometro la forza di compressione della testa del feto. Nè vale al Pugliatti l'addurre che fosse uno speciale dinamometro, particolarmente graduato, quello che applicato alla vite di avvicinamento dei manici del forcipe, avrebbe dovuto segnare il vero grado di compressione della testa fetale afferrata dal forcipe. Errati i calcoli basici sulla compressione della testa fetale, ne consegue che tutte le illazioni, i corollari sono errati.

È più ancora si mostrano di nessuna attendibilità le esperienze dell'autore quando riferendo le dimensioni nei differenti sensi della testa del feto *prima* e *dopo* la esperienza di compressione, costantemente la testa compressa risulta aumentata di volume e di diametri. Ciò risulta sommando i diametri cefalici prima e dopo la compressione, aumentando i diametri cefalici da 10 a 19 millimetri dopo la compressione!..... (pag. 62, 63, 64, 65) come spiegare poi che colla tanto vantata potenza di estrazione del forcipe Tarnier (pag. 63, 64, 109) trazioni da 30 a 40 kilog. si sian rese necessarie per far passare diametri fetali attraverso pelvi aventi misure pari o superiori alla testa del feto?

Trasandando molte altre inesattezze, il forcipe Tarnier in mano al Pugliatti su nove casi in cui fu impiegato, diede 2 lacerazioni perineali (osservaz. 5ª e 9ª) e ciò, malgrado si sia ricorso sette volte alla episiotomia! (osservaz. 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9).

Gli altri due lavori del Pugliatti non hanno che uno scarso valore. L'ultimo, quello cioè *sulla inoculazione vaccinica sulla gestante* (1886, pag. 58) ha il torto di arrivare in ritardo, quando cioè le questioni che l'autore si propone di lucidare furon già risolute.

A concorso chiuso il Pugliatti fece pervenire, a difesa della sua pubblicazione sul forcipe Tarnier, un opuscolo dal titolo: *Una pagina di ostetricia poco meditata.*

Il dott. Pugliatti emerge sicuramente per la brama di fare, di studiare, di riuscire.

Il talento non gli manca.

Occorre che regoli con maggior cautela il suo passo, massime fra gli scogli della esperimentazione, che non hanno pietà per le chiglie scientifiche incaute.

La materia prima, la mente aperta cioè e la vera passione per lo studio nel Pugliatti si trova, e non mirando addirittura alle eccelse cime, farà cammino buono, lungo e glorioso.

Truzzi dott. Ettore. Laureossi a Pavia il 30 giugno 1880, riportando 48/48 pieni voti assoluti. Nessuno può vantare migliore *curriculum* universitario.

Ottenne nel 1880-81 un posto di perfezionamento all'interno, dal R. Collegio Ghislieri, ed attese allo studio della specialità ostetrico-ginecologica all'Università di Pavia.

Nel febbraio 1882 fu nominato e prestò servizio nella clinica ostetrica di Parma.

Nel maggio 82 venne nominato, in seguito ad esame, libero docente nell'Università di Parma, per il ramo ostetrico.

Nominato 1° assistente alla scuola ostetrica di Milano, venne poi riconfermato e si trova ancora presso quell'Istituto.

Il dott. Truzzi ha presentato 15 lavori stampati ed un'altra pubblicazione sua, di indole ginecologica, pervenne a concorso chiuso, epperciò non ne vien dato conto.

Nel lavoro sulla *vaccinazione intra-uterina*, 1882, pag. 15, l'autore intende stabilire, in base ad esperienze che la vaccinazione può attecchire con pieno successo nel neonato, qualunque sia stato l'esito della vaccinazione nella madre in gravidanza.

Sulle cause determinanti il parto, 1882, pag. 15, l'autore, in base a clinica osservazione, toglie valore — come causa determinante il parto — alla scomparsa del collo uterino e pressione dell'uovo sullo orificio interno a segmento sup.

Tratta assai bene, massime sotto il punto di vista medico-legale, *una rara causa di morte spontanea del feto*, 1882, pag. 30.

Nuove ricerche sui vantaggi e sulla tecnica dell'applicazione del forcipe sull'ovoide podalico del feto (1883, pag. 30). Lavoro fatto con molto sapore clinico e che presenta dei lati pratici commendevoli.

Appunti di casuistica ostetrica (1883 pag. 38). Dopo aver parlato di due casi d'aborto per mola idatigena diagnosticata avanti l'espulsione, l'autore tratta *dei rapporti eziologici tra l'inserzione velamentosa del cordone ombelicale, l'idraminos e le anomalie di sviluppo del feto.* Ha il merito di trattare per *primo*, come gli venne riconosciuto dagli autori in appresso, la relazione tra l'accennata alterazione delle secondine e la raccolta idropica dell'amnios e le malattie fetali.

Nello stesso lavoro il Truzzi, contraddicendo al modo di vedere di Budin, narra un fatto in cui la presentazione primitiva della faccia fu constatata 14 giorni avanti il parto, e disserta sulle cause che ponno aver portato a deflessione la testa del feto.

Sul basiotrito Tarnier (1884, pag. 20 con figure). Per il primo in Italia si occupa del nuovo stromento, ne fa esperienze e lo modifica per sopprimergli alcuni inconvenienti che, secondo il Truzzi, lo rendono superiore all'azione del cranioclaste. È questo un lavoro assai pregevole.

Placenta centrasucente previa ecc. (1884, pag. 14). Caso clinico interessante che offre opportunità all'autore di discorrere circa al *tamponamento od alla versione combinata nei casi di placenta previa*: conclude per l'efficacia delle due risorse a seconda dei casi.

Sulla operazione Porro (1884, pag. 98), l'autore fa uno studio statistico critico su questa operazione e ragionevolmente vorrebbe distinte le cause che la indicarono per poter stabilire dati statistici esatti sull'esito della medesima.

È un lavoro questo molto diligentemente redatto, e che toccò poi il merito di esser citato e consultato da scrittori nazionali e forestieri.

Nel lavoro *Tamponamento o versione combinata nei casi di placenta previa* (1885, pag. 27), insiste, ed è il primo a farne formale proposta, sulla utilità della versione combinata, in particolari contingenze.

La peptomeria puerperale, 1885, pag. 32, fu studiata pel primo nel campo ostetrico dal Truzzi, e lo fu con grande precisione e sotto diversi punti di vista rimarchevoli.

Con altro lavoro: *Contributo allo studio della peptomeria puerperale in casi di operazione Porro*, l'autore portò le sue indagini intese a stabilire se la peptomeria potesse o no avere relazione colla involuzione dell'utero, in caso in cui quest'organo veniva rimosso dall'organismo.

In altro lavoro sull'*ascite fetale, idrammios, inserzione velamentosa del funicolo ombelicale*, parla di alcune esperienze fatte allo scopo di rischiarare il nesso tra le condizioni accennate di attacco del cordone e le raccolte idropiche fetali e dell'uovo.

Contributo allo studio del reumatismo uterino nella gravidanza, nel parto e nel puerperio, 1884, pag. 20: è una delle prime pubblicazioni fatte dal Truzzi ed è redatta assai bene.

Nei *due casi di ipertrofia longitudinale del collo uterino in donna gravida* (1883, pag. 19) l'autore descrive le due varietà osservate sopra e sotto vaginale (ipertrofia) e discorre sotto il punto di vista tecnico, con molta competenza.

Appartiene pure al Truzzi un lavoro sulla *idrocefalia, idramnios ed inserzione velamentosa del cordone ombelicale* (1883, pag. 14) e forma parte dello studio che condusse l'autore a stabilire che non per accidentalità, ma per ragioni circolatorie si trovano associate le malattie dell'uovo e del feto.

Vari lavori del Truzzi ebbero la sorte meritata di esser tradotti e riportati da diversi periodici esteri. Egli poi, conoscitore com'è di diverse lingue, si mostra erudito nei diversi argomenti trattati ed adopera sempre un linguaggio correttamente scientifico e linguisticamente apprezzabile.

Nei lavori del candidato si scorge lo spirito osservatore, che si regge a criteri suoi particolari, la conoscenza perfetta della letteratura ostetrica, ed il robusto ingegno si appalesa nelle originali vedute e nel cimentarsi per primo a studi difficili e complessi.

Nel concorso alla cattedra ostetrica di Catania (1884) fu il 4° eleggibile con voti 38|50.

Il prof. Giuseppe Chiarleoni direttore della Scuola pareggiata di ostetricia e chirurgo primario nell'Ospitale di Vercelli, noto per molte pubblicazioni, di cui la più lodata e meritevole di studio è certamente quella sul *forcipe* Guyon, ha fatto una regolare e proficua carriera ostetrica.

Fu assistente del prof. Chiara a Parma dapprima, poi a Milano, ove resse anche il posto di consulente ostetrico.

Il posto che occupa a Vercelli lo ottenne in seguito a concorso per esame, e diede prove non dubbie del suo valore didattico e scientifico-pratico.

Nel concorso alla cattedra ostetrica di Pavia (1882) ottenne 38|50 e fu 5° eleggibile. Nel concorso di Novara (1878) ebbe 40|50 e fu il 2° eleggibile.

Ha una messe assai copiosa di pubblicazioni, la massima parte delle quali ripete la sua origine dall'epoca di suo assistentato. In questo periodo, per malattia ed assenza del suo maestro, resse per oltre un anno la clinica e scuola ostetrica milanese.

Gli ultimi lavori del prof. Chiarleoni: *Doveri del medico perito nei suoi rapporti colla giustizia,* la traduzione di un *Piccolo manuale ostetrico di Barnes,* una dissertazione *sulla malaria ed atti funzionali della generazione nella donna — influenza reciproca — studio,* ed un lavoro dal titolo: *Strozzamento da rotazione assiale di un sarcoma del grande epipleon,* nel mentre stanno a dimostrare l'attività e l'amore alla scienza del Chiarleoni, non aggiungono però valore scientifico al suo corredo di titoli.

È per questo che sebbene la Commissione riconosca molti meriti nel concorrente, non ha però potuto anteporlo ad altri più giovani di lui, ma che come l'Inverardi ed il Truzzi promettono frutti scientifici di più alta portata.

Il dottor Felice Meola, che nella scala di graduazione viene in seguito ai primi cinque, ha documenti di carriera che prendono le mosse dal 1881, anno in cui, con data 25 febbraio, ottenne un sussidio governativo per gli studi all'interno, e si occupò di studi ostetrici a Napoli. Pubblicò un caso di *ematometra da imene impervia,* trattando l'argomento dal punto di vista pratico e teorico, ma con pecche e lacune non poche.

L'involuzione dell'utero dopo i parti normali e patologici (1882, pagina 88) è un lavoro che ha una seria importanza sebbene non esente da mende.

Le altre pubblicazioni del Meola — in tutto nove — dinotano gran copia di studio — amore della specialità — e soprattutto un ingegno grande per maniera che il concorrente ha certamente un avvenire assai largo di promesse.

Il dottor Ottaviano Marchionneschi fu assistente per molti anni alla clinica ostetrica di Pisa, e nel 1885 otteneva, per titoli, la libera docenza in ostetricia nella stessa Università. Socio di diverse Accademie nazionali.

Ha moltissime pubblicazioni redatte con diligenza. Meritano speciale menzione la *fetometria,* che fu pubblicata nel 1880, e la *pelviracchisiogia* (1883).

Sebbene sia operosissimo, dotto, ordinato, chiaro nella esposizione, pure per la natura del suo ingegno sembra più acconcio alle esigenze semplicemente cliniche, di una Maternità, che di una cattedra in una Università di 1° ordine.

Il dottore Pinzani Ermanno, laureato a Bologna nel 1879, ha un *curriculum* brillante di esami.

Dal 31 ottobre 1879 in cui venne nominato pro-assistente alla clinica ostetrica di Bologna, ed in seguito assistente provvisorio, e poi effettivo, fino ad oggi il dott. Pinzani presta lodevole servizio nella clinica diretta dal prof. Massarenti, che assai si compiace dell'opera del suo assistente che encomia molto.

Con decreto 24 aprile 84, in seguito a concorso per esame, è nominato libero docente in ostetricia presso l'Università di Bologna, e nell'anno 1884-85 vi tenne un corso libero di ostetricia operatoria.

È socio residente dell'Accademia medica di Bologna dal 1884.

Il concorrente presenta sette memorie di indole ostetrica.

È interessante quella dal titolo: *Intorno ad una cagione tutta speciale dell'inerzia uterina nel parto e dopo di esso* (1884, p. 63). L'autore farebbe giuocare ad un principio infettivo la causa principale della acinesi dell'utero.

Nel lavoro: *Condotta che deve tenere l'ostetrico presso una incinta morta o per tale ritenuta* (1884, pag. 43), l'autore ha il coraggio di combattere il parto forzato che pur la scuola bolognese a cui appartiene tenderebbe a mantenere come di esclusiva applicazione in simili casi. Conforta il suo modo di vedere da buone ragioni.

Anche il lavoro sulla *Patogenesi dell'eclampsia puerperale* (1886, pag. 36), dinota il sapere del giovane ostetrico e la mente sua ordinata, analizzatrice e sintetizzatrice.

Anche dagli altri lavori del Pinzani si desume il valore grande del suo ingegno ed il molto che da lui può aspettarsi la scienza.

Al dott. Fasola Emilio, che non ottenne la eleggibilità, la Commissione riconosce però i suoi meriti come indefesso lavoratore, riconosce un sapere certo, non superficiale, e buone doti per poter riuscire a miglior grado in futuri concorsi.

Terminato il suo lavoro, la Commissione unisce la sua voce a quella che certamente perverrà da altre parti all'on. Consiglio superiore della Pubblica Istruzione perchè interponga il proprio ufficio presso il Ministro della Istruzione acciò venga modificato il sistema dei concorsi. Troppo grandi e pericolosi sono gli inconvenienti del sistema in corso, perchè a miglior tutela dei candidati e dei commissari non sia sentito il bisogno di una sostanziale modificazione nel modo di eleggere le Commissioni stesse, e nella procedura da seguire per l'esame dei titoli.

C. Minati, *presidente.*
F. Macari.
F. Tartuferi.
F. Durante.
Prof. Porro, *segretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo dispacci che l'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli, per la via di Varna, l'incaricato d'affari di Russia avrebbe comunicato alla Porta un dispaccio del signor Giers, con cui s'invitava il governo turco a seguire il consiglio ricevuto da Berlino, cioè a dire, a far suo il progetto del governo russo concernente la Bulgaria, progetto secondo il quale dovrebbero inviarsi a Sofia, con pieni poteri, due commissari, uno turco e l'altro russo, affinchè vi facciano cessare l'anarchia. Il sultano avrebbe dovuto adottare questo piano e presentarlo, in suo nome, all'Europa coll'appoggio della Russia.

Il Consiglio dei ministri, dice il telegramma dell'*Havas,* si pro-

nunciò subito in favore di questa proposta, ed ha deciso di inviare una circolare alle potenze in questo senso, aggiungendo anzi che se, dopo una risposta affermativa di tutti i gabinetti, la Bulgaria perseverassse nella sua resistenza, essa verrebbe messa in istato di blocco, per terra dalla Turchia e per mare dalle flotte combinate dell'Europa. Questa decisione fu comunicata la sera stessa al sultano, e il giorno appresso il granvisir si recava a Yildiz Kiosk per conoscere gli intendimenti di Sua Maestà. Ma il sultano non solo non diede nessuna risposta, ma per ben manifestare la disapprovazione della politica che gli veniva proposta, non volle neppure ricevere il granvisir.

Da allora, scrive il corrispondente del *Times* a Costantinopoli, il granvisir, la cui situazione sembra compromessa, è tornato tre volte alla carica con proposte diverse, ma il sultano persiste nel non voler interventi attivi di nessuna specie nella questione bulgara; di guisa che la Porta ha rinunziato all'invio della nota che proponeva la Russia, per ricorrere nuovamente a mezzi diplomatici più benigni. La Turchia rimane nell'aspettativa ed invita i suoi rappresentanti a Londra, Vienna e Roma a continuare a scandagliare di gabinetti sulle disposizioni che manifestano relativamente all'assestamento delle questioni pendenti.

Nello stesso tempo, la Turchia intavola una corrispondenza attiva col governo di Pietroburgo per conoscere gli intendimenti veri della Germania rispetto alle proposte russe e la natura delle concessioni che la Russia avrebbe in mente di fare.

Inoltre, sempre secondo il corrispondente del *Times*, l'Inghilterra avrebbe mandato alla Turchia un *memorandum* in cui è detto che la questione bulgara non potrebbe essere risolta in modo soddisfacente fino a tanto che durerà l'antagonismo tra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo e fino a tanto che quest'ultimo non desisterà alquanto dalle sue pretese eccessive e dal suo atteggiamento intransigente, che, fra non molto, potrebbe provocare una crisi pericolosa per tutto il mondo.

Da quanto precede e da ciò che scrive il corrispondente dello *Standard* a Costantinopoli, il *Temps* di Parigi crede poter a gomentare che, in mezzo a queste generali esitanze, il principe Ferdinando riuscirà a mantenersi sul trono.

Parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, il *Times* si esprime in questi termini.

« Un buon accordo colla Francia ed il componimento amichevole di tutte le questioni che potrebbero compromettere quest'accordo, sono fra gli scopi più importanti della nostra politica estera. È quindi con viva soddisfazione che noi accogliamo ciò che ci scrive il nostro corrispondente da Parigi, esservi, cioè, probabilità di vedere sistemate, tra poco, in modo soddisfacente, le questioni da lungo tempo pendenti tra i due paesi relativamente al canale di Suez.

« Siamo lieti di sapere almeno che in questi ultimi tempi, i negoziati hanno fatto dei progressi considerevoli.

« Siccome le vedute dell'Inghilterra, in proposito, sono note e devono, per conseguenza, essere pienamente apprezzate da lord Salisbury, si ha ragione di supporre che i progressi realizzati non sono tali da imporre il sacrificio dei principî che il nostro paese ha costantemente mantenuti. »

I giornali tedeschi credono che nella prossima sessione del Parlamento tedesco, il principe di Bismarck proporrà che le legislature abbiano una maggior durata, e discutono i vantaggi ed i danni di una siffatta misura che, proposta già nel 1881, fu respinta dal Parlamento di allora. Nel 1881 il centro ultramontano aveva votato in favore, ora il loro organo, la *Germania*, vi si dimostra ostile quanto il partito progressista, mentre gli organi liberali nazionali sostengono bensì il progetto ma con tanta tiepidezza da rendere evidente che lo fanno piuttosto per riguardo al governo che per profondo convincimento.

Negli Stati Uniti la campagna presidenziale per le elezioni di novembre 1888 si svolge in guisa da dare un concetto retrospettivo dei diversi partiti.

Non si tratta ancora di sapere chi succederà al signor Cleveland ma quali saranno i candidati dei diversi partiti l'anno venturo.

Dichiarazioni fatte dalle convenzioni che si temono nell'Ohio dal partito repubblicano e dal partito democratico affine di scegliere tali candidati fanno ritenere che i repubblicani dell'Ohio si sforzeranno di fare adottare dal loro partito la candidatura del signor John Sherman e che i democratici porteranno il signor Cleveland.

Ciascuna convenzione ha discusso ed adottato la sua *platform*, il suo programma, che è poco differente dal programma già antico dei due partiti; poi si sono fissati i candidati per i posti di governatori, di giudici, ecc., e poi si sono determinati i candidati per la presidenza. Nella convenzione repubblicana di Toledo si è acclamato il nome del signor Sherman e fischiato quello del signor Blaine. Nella convenzione dei democratici si fu unanimi nel sostenere la riconferma del signor Cleveland.

« Non si tratta per ora che di uno Stato solo, dice l'*Indépendance*, ma di uno Stato importante che personifica quasi le tendenze dei due partiti politici. Già nel 1884 il signor Sherman era stato da una parte dei repubblicani opposto al signor Blaine. La di lui candidatura sembra questa volta presentarsi con assai più probabilità della volta scorsa. Egli ha il vantaggio di appartenere al partito repubblicano fino da quando questo partito fu fondato. Partecipò alle prime lotte contro Buchanam, or sono più che trent'anni, e non ha mai mutato campo. Passò per tutti i gradi della gerarchia politica: rappresentante, senatore, membro del gabinetto, presidente del Senato, egli fu sempre conseguente a sè medesimo, senza mai associarsi ad esagerazioni, e la di lui integrità personale è fuori di discussione.

« Il voto unanime dei repubblicani dell'Ohio che il signor Shermann ha ottenuto darà occasione al signor Cleveland di cominciare vigorosamente la campagna sua. Sta bene che nella convenzione repubblicana dell'Ohio ci fossero anche degli amici del signor Blaine. Ma appunto per questo l'unanimità del voto ottenuto dal signor Sherman rileva una maggiore importanza, perchè lascia indovinare che i fautori del signor Blaine, vedendosi in minoranza e riconoscendo inutile il lottare, sono risoluti di conservarsi se non altro le simpatie e l'appoggio del signor Sherman che è senatore e che interverrà quindi a ratificare le nomine di funzionari fatte dal presidente.

« Ove il partito operaio pensasse di proporre anch'esso per proprio conto un candidato alla presidenza, ciò che ancora non si sa, potrebbe avvenire che nessuno dei tre concorrenti ottenesse la maggioranza necessaria. In tale caso, a termini della costituzione, l'elezione verrebbe fatta dal Congresso di Washington. »

Alcuni mesi addietro il Portogallo stipulò coll'impero chinese una convenzione provvisoria da servire come di preludio ad un trattato definitivo fra le due potenze e per la conclusione del quale il Portogallo ha inviato nella China un ambasciatore straordinario che è arrivato poco stante a Pekino.

Ora, nel momento stesso in cui si aprivano a Pekino i negoziati di questa ambasciata, successe a Macao un incidente che produsse una qualche emozione.

Secondo un uso antico il vicerè di Canton fa ogni anno una visita a Macao e vi si trattiene brevemente in una pagoda posta all'estremità della penisola. I chinesi sembrano considerare questa visita annuale come un rinnovamento periodico della presa di possesso di Macao. La cosa avveniva senza il minimo apparato e le autorità portoghesi non se ne erano finora in alcuna guisa incaricate.

Ma quest'anno, essendosi il vicerè recato a Macao colla scorta di due cannoniere ed avendovi sbarcato dei soldati chinesi, il governatore di Macao se ne commosse e chiese il rimbarco immediato del vicerè, della sua scorta e del suo seguito.

Il vicerè si arrese senz'altro all'invito. Ma il governatore portoghese si affrettò a partecipare il fatto al governo della metropoli e chiese, per precauzione, che le forze navali della colonia vengano aumentate.

Il governo portoghese inviò tosto nelle acque portoghesi due bastimenti da guerra delle sue stazioni dell'India e dell'Africa orientale

e fece nel medesimo tempo scandagliare in proposito il governo di Pekino, il quale per ciò che si assicura, non tardò a dare delle spiegazioni completamente soddisfacenti. Per cui si prevede che l'incidente non avrà ulteriore seguito.

Una lettera dal Giappone al *Temps* spiega nel modo che segue la ragione per cui furono interrotti i negoziati pendenti fra gli Stati europei e quel paese, per la revisione dei trattati di commercio.

« Alcuni uomini di Stato giapponesi, Saigo, ministro della marina, Tani, viceministro della guerra, Kuroda, che sembra destinato a diventare primo ministro, testè tornati da un loro viaggio in Europa, dove furono impressionati della grandezza ed indipendenza delle potenze europee, intendono che i nuovi trattati non si abbiano da stipulare più in forma di speciali convenzioni e di semplice condiscendenza, ma come da pari a pari, da potenza a potenza, risoluti altrimenti a fare anche a meno di qualunque trattato. Così è che tutto il lavoro diplomatico di questi ultimi anni rimane annullato. Il ministro inglese è partito. Altrettanto fece il barone Von Siebold e sta per fare il ministro spagnuolo. Essi non hanno più che vedere in una situazione nella quale possono bastare dei semplici incaricati di affari e dei semplici segretarii di legazione. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 20. — La Commissione per la revisione della Costituzione ha tenuto ieri la sua prima seduta, sotto la presidenza del ministro della giustizia.

Ristich, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, ha pronunziato un discorso in cui segnala tre principali *desiderata*, che cioè la nuova Costituzione comprenda il mantenimento dell'irresponsabilità del re, una migliore protezione della libertà individuale contro le autorità e l'estensione del diritto d'eleggibilità alla Scuptcina.

Il governo lascia piena libertà alla Commissione.

MONACO DI BAVIERA, 20. — Il giornale *Neueste Nachrichten* annunzia che l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, Radovitz, è giunto stamane da Berlino e che ha avuto un lungo colloquio con Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, che si trova qui da alcuni giorni.

BRESCIA, 20. — Stasera, un'imponentissima fiaccolata, con musiche, percorse la città, inneggiando al Re ed all'Italia.

NEW-YORK, 20. — Una depressione barometrica che, sabato aveva il suo centro all'est di Terranova, cagionerà probabilmente disordini atmosferici nel Nord dell'Inghilterra ed in Norvegia fra martedì sera e giovedì mattina.

DUBLINO, 21. — Un proclama del vicerè proibisce la Lega Nazionale nella contea di Clare ed in certi distretti delle contee di Lettrim, Galway Kerry, Cork e Waxford.

CAIRO, 21. — È segnalato un ribasso generale delle acque del Nilo.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Vienna:

« Giunse qui ieri e fu accolta con soddisfazione la notizia che la Germania aveva accettate le scuse del governo bulgaro per l'incidente di Rustsciuk. »

NAPOLI, 21. — Stamane è arrivato l'on. Crispi.

SAN VINCENZO, 20. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Cadice, ha proseguito oggi stesso pel Plata.

NANCY, 21. — Un altro figlio di Schnaebele, recatosi a Metz, nulla ottenne per il fratello dalle autorità tedesche. Il colpevole sarà giudicato per uso di emblemi sediziosi.

La madre si recò a Metz per offrire una cauzione.

SINGAPORE, 21. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

BARCELLONA, 25. — È arrivato è proseguì per Las Palmas il piroscafo *Sud America* della linea *La Veloce*.

PARMA, 21. — L'on. ministro Grimaldi è giunto alle ore 1 50 pomeridiane, accolto dalle autorità e dalle rappresentanze delle Esposizioni, nonchè da numeroso pubblico.

PARIGI, 21. — Risulta dalle ultime notizie da Costantinopoli che il sultano ricusò definitivamente di far sue le proposte russe, ed incaricò i suoi ministri di modificarle.

Le voci di modificazioni ministeriali in Turchia diminuiscono.

CHOLET, 21. — Il numero degli scioperanti ascende a 14,000.

PARMA, 21. — L'on. Ministro Grimaldi ha visitato minutamente il Concorso agrario e l'Esposizione artistica.

Stasera il comune e la provincia gli offrono un banchetto.

SOFIA, 21. — L'incidente di Rustsciuk è definitivamente chiuso. La Germania si dichiarò soddisfatta.

Malgrado le dichiarazioni di certi personaggi dell'Opposizione che essi si asterranno dal prendere parte alle elezioni, il governo riceve rapporti da cui risulta che numerosi agenti di Zankoff e di Karaveloff percorrono il paese facendo propaganda in favore del loro partito.

NAPOLI, 21. — L'*Elettrico*, seguito da altri dieci vapori, uscì dal porto alle ore 12 30. Causa il cattivo tempo, tutti dovettero ancorare nella rada.

La Direzione della Società offrì una colazione a bordo ad oltre 500 invitati fra i quali l'on. Ministro Crispi, l'on. Acton, parecchi senatori deputati e signore.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — La scienza agronomica fece una grave perdita nella persona del prof. Gaetano Cantoni, morto l'altro giorno a Milano.

Fondatore e direttore della R. Scuola di agricoltura in quella città, insegnante d'agraria al R. museo industriale di Como, dedicò la sua vita agli studii, pubblicando opere pregevolissime, che segnarono un vero progresso nel campo dell'agronomia.

Il secondo congresso delle società cooperative italiane è indetto in Milano pei giorni 9, 10 e 11 del prossimo mese di ottobre. Non è però improbabile che venga prorogato al 23, per evitare la coincidenza col discorso dell'on. Crispi a Torino.

I temi da discutersi nelle adunanze del Congresso sono i seguenti:

1° Statuto della Federazione fra le società cooperative italiane (relat. Gobbi).

2° Organizzazione di una società per la vendita all'ingrosso delle merci alle società cooperative (relat. Rabbeno, il quale rappresenterà il Comitato delle cooperative italiane al Congresso delle cooperative francesi, che si inaugurerà il 18 corr.).

3° Sulle disposizioni fiscali per le società cooperative (relatori Maffi e avv. Pietro Manfredi).

4° Federazione internazionale delle società cooperative (relatore Romussi).

Verranno inoltre comunicate al Congresso le seguenti relazioni:

1° Sui progressi della cooperazione nell'anno decorso (relatore Romussi).

2° Sui sistemi di ripartizione degli utili nelle società cooperative (relat. Gobbi).

3° Sulle memorie e pubblicazioni che verranno mandate al Congresso (rel. Bassi, De Maffè e De Luigi).

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 settembre 1887.

In Europa pressione ancora elevata sulle Isole Brittaniche, piuttosto bassa alle latitudini meridionali e sulla Russia, Scozia, Irlanda settentrionale 772, Odessa 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso specialmente al Sud, levante forte nell'alto Adriatico, pioggie e temporali sul medio e basso versante adriatico, temperatura diminuita. Stamane cielo sereno al Nord-ovest, generalmente nuvoloso altrove; levante forte sulla costa settentrionale adriatica; venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante altrove, barometro depresso a 775 mm. sulle Puglie, elevato a 759 al Nord. Mare agitato a Po di Primaro e a Venezia.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi o abbastanza forti fuorchè al Sud; cielo vario con temporali.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 settembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 25
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	483 483 50	483 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	883 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	774 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2245 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	309 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	377 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	347 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	316 1/2
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	316 1/2
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 87 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Ferrovie Mediterranee 623, fine corr.
Az. Banca Romana 1305, 1306, 1308, fine corr.
Az. Banca Generale 710, 710 1/2, 710 3/4, 711, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 2010, 2007, 2001, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1260, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 112, fine corr.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. Tanlongo.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 141.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 971.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 145.

V. Trocchi, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000
TORINO-PAVIA-BERGAMO

SEDE SOCIALE: TORINO — *Piazza San Carlo, 5.*

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che è convocata l'assemblea generale straordinaria per il giorno 5 ottobre p. v., alle ore una pomeridiana negli uffici della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, n. 5, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta del Consiglio per disinteressare la Società, dall'impresa dell'illuminazione elettrica.

Il deposito delle azioni non nominative prescritto dall'articolo 7 dello statuto sociale, onde ottenere il biglietto d'ingresso nella sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Torino, via Ospedale, n. 24, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno precedente all'assemblea.

Torino, 7 settembre 1887

1165 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta

(con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del Regolamento di Contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 28 settembre 1887 alle ore 3 pom. si procederà in Torino nel locale della direzione predetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, avanti al Direttore del Genio militare od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione di un fabbricato per Caserma di Palafrenieri in Torino, per l'importo di Lire Quarantamila (L. 40,000 00) cauzione Lire Quattromila (L. 4,000 00). I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecento (200) decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, infra sei mesi anteriorialla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli accorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare alla Direzione suddetta o presso una delle Direzioni dell'Arma o nella Tesoreria avente sede in una città, ove risiede pure una Direzione del Genio od Ufficio staccato, il deposito di L. Quattromila (lire 4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta e consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 20 settembre 1887.

1308 Il Relatore: N. MONTICELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 31 scorso mese per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti di

Kg. 300000 di ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti del diametro da otto a trentadue millimetri per la somma presunta complessiva di L. 96000,00

da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli Venezia e nel R. Cantiere di Castellammare, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre 1887, si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour n. 14 in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di L. 9600,00 in numerario od in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 ottobre 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a concorrere alla fornitura di che si tratta solamente i proprietari e i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti Nazionali, notoriamente atti alla fabbricazione del ferro. Questa attitudine dovrà essere accertata da certificati da rilasciarsi da una delle Direzioni delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti Marittimi, e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato dall'asta.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 19 settembre 1887.

Il Commissario ai Contratti
ODOARDO RAMA.

1314

Municipio di Albano Laziale

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere da questo Municipio all'appalto dei lavori di restauro di tutte le strade territoriali esterne, descritti nel piano di esecuzione dell'ingegnere sig. Salustri ed approvato dall'ufficio del Genio civile, si fa noto che nel giorno 6 ottobre prossimo alle ore 11 antim. avanti il sottoscritto o chi per esso si terrà pubblico esperimento di asta col sistema dell'estinzione di candela vergine.

L'asta verrà aperta in base del prezzo fiscale di lire 46,000 sul quale dovrà farsi il ribasso percentuale.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo è di giorni 15, fatali che scadranno il giorno di sabato 22 detto mese alle ore 11 antimeridiane.

Il Capitolato speciale, la perizia con suo computo metrico e dettaglio estimativo, e quanto altro riguarda il lavoro suddetto, trovasi ostensibile nella Segreteria Comunale.

Gli offerenti dovranno depositare nella cassa Comunale prima dell'asta la somma di L. 1533,33 come cauzione corrispondente ad 1[30 dell'importo previsto, oltre a L. 1000 per le spese degli atti, registro e contratto che sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, li 20 settembre 1887.

1309 Il Sindaco: PIETRO FEOLI.

MUNICIPIO DI MIGLIONICO

Avvisi per appalto dell'Esattoria delle Imposte Dirette per terna pel quinquennio 1888-92.

Dovendosi procedere all'appalto dell'esattoria suddetta col metodo della terna, il presidente della Giunta Municipale del Comune suddetto rende noto quanto segue:

1° Dal giorno d'oggi sino alle ore 2 p. m. del giorno 23 volgente mese è aperto in questa segreteria municipale durante l'orario d'ufficio il concorso per terna all'appalto dell'esattoria comunale pel quinquennio 1888-1892 sulla base dell'aggio di lire 5,50 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse, ed altre riscossioni, esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso, e di lire 5,50 per la riscossione delle entrate comunali non vincolata al detto obbligo.

2° Gli oneri, i dritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192, modificata con quelle del 30 dicembre 1876 n. 3591 e 2 aprile 1882 n. 674, dal regolamento approvato 23 dicembre 1886 n. 4256, dal Regio Decreto 14 maggio 1882 n. 740, già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, ed esteso alla fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 23 dicembre 1886 n. 4261 e dalla tabella dei compensi degli atti esecutivi dei contribuenti morosi, approvata coi decreti ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882 n. 751 e 916.

L'Esattore inoltre è obbligato di osservare i capitoli speciali ostensibili presso questa segreteria comunale ed agenzia distrettuale delle imposte, di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè:

L'esattore avrà l'obbligo della riscossione delle rendite del legato Ricciardi, e del Pio Istituto dei Prestiti e Risparmi. Sarà tenuto a riscuotere le entrate ed assumere le qualità di tesoriere, ove ne fosse richiesto, della Congregazione di Carità e degli altri Enti morali. Dovrà accusare ricevuta delle note di carico, che gli verranno consegnate per le riscossioni vincolate all'obbligo del non riscosso per riscosso. Richiesto della riscossione dalla Congregazione di Carità e dagli altri Enti morali dovrà prestare la cauzione nella misura di un quarto della loro rendita. Farà intimare gli avvisi ai debitori delle entrate comunali otto giorni prima della scadenza, ed otto giorni dopo la stessa ne risponderà con l'obbligo del non riscosso per riscosso. In caso di opposizione agli atti esecutivi contro i debitori, questo termine è prorogato di un mese. Qualora al 1° gennaio 1888 non si trovasse definitivamente sistemata la esattoria, l'appaltatore avrà l'obbligo di assumere l'esercizio del cassierato Comunale, del Pio Istituto di prestiti e risparmi e delle rendite del lascito Ricciardi, quando ne venisse richiesto ed autorizzato superiormente.

Si avvertono specialmente i concorrenti che non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopra indicato: che la cassa comunale è aggregata alla esattoria: che può essere titolo di preferenza la esibizione di dare la cauzione in rendita pubblica o numerario, anzichè in beni stabili con rinunzia al diritto di sostituzione durante la gestione: che le riscossioni ammontano alla complessiva somma di lire 78,920,00.

3° Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura.

4° La spesa della cauzione, del contratto e quelle eventuali di stampa e d'inserzioni saranno a carico del nominato.

5° Il nominato all'atto di accettazione della nomina di cui all'art. 8 del regolamento deve depositare nella cassa comunale la somma di lire 1578,41 in numerario od in rendita pubblica italiana al corso di borsa.

6° Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 15,800,00 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica dello Stato, o in numerario, ai termini o nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192, e dagli altri art. 23, 24, 25 e 26 del regolamento 23 dicembre 1886 n. 4256.

Miglionico, 18 settembre 1887.

Per la Giunta Municipale,
Il FF. DI SINDACO

1305

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta

Essendo stato proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per darsi in appalto il mantenimento della strada consortile Aversa-Vico di Pantano, coi raccordi a brecciami esistenti nella Piazzetta di Vico di Pantano della lunghezza di metri 10245, l'asta, aperta in ribasso dell'annuo canone di Lire 15000, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno meno i festivi, da oggi al dì della subasta, è rimasta aggiudicata provvisoriamente col ribasso del 9 0[0:

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade il dì 8 entrante ottobre.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un Prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti, di appalto, a mente dell'art. 77 del Regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta, è di L. 2000, e non sarà accettata che in numerario: la definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore al corso di borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni od interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Caserta 20 settembre 1887.

1313 Il Segretario Capo: FABROCINI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'Asta.

In conformità delle deliberazioni Consigliari 7 giugno e 6 dicembre 1886 si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 ottobre prossimo alle ore 10 ant. avanti il sottoscritto o chi per esso si terrà il primo esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di restauro e compimento del campanile di questa Chiesa Parrocchiale.

L'importo dei lavori sul quale dovrà farsi il ribasso percentuale descritti nel preventivo redatto dal sig. Ingegnere Salustri ed approvato dal Genio Civile è di L. 10,400 fatta deduzione dell'importo dell'orologio da collocarsi nel campanile, la provvista del quale resta a tutto carico e responsabilità del Municipio, sebbene compreso nell'indicato preventivo.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno preventivamente far deposito nella casa Comunale a titolo di cauzione della somma di L. 346.66 corrispondente ad un trentesimo dei lavori previsti, oltre a L. 250 per le spese di appalto, contratto ed altro, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di vigesima scadrà col giorno 22 ottobre suddetto alle ore 10 antimeridiane.

Tanto il piano di esecuzione e relativo disegno quanto il capitolato speciale sono a tutti ostensibili in questa Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale, li 20 settembre 1887.

1310 Il Sindaco: PIETRO FEOLI

AVVISO.

Con privata scrittura registrata in Roma li 12 agosto 1887 al Reg. 27 Ser. 3° N. 2140 i fratelli Vittorio e Giuseppe Boschi sciolsero il contratto di società tra essi concluso con altra privata scrittura del 30 giugno 1880 registrata in Roma li 17 luglio detto anno al Reg. 114 N. 10506, la quale aveva per scopo l'esercizio del negoziato di vino e di generi di pizzicheria e doveva avere la durata fino al 3 luglio 1890. Lo stralcio e la liquidazione della società è stata affidata al sig. Giuseppe Boschi.

Roma, 10 settembre 1887.

Presentato addì 10 settembre 1887 ed inscritto al n. 416 del Registro d'ordine, al N. 230 del Reg. Trascrizioni, vol. 2° Elenco n. 231.

Roma, 12 settembre 1887.

Il Cancelliere del T. di Commercio
M. PETTI.

1316

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 11 ottobre p. v. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. Prefettura di Vicenza, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti al lavoro di escavazione dei canali animatori del porto Corsini, situati a sinistra del medesimo, per la presunta somma di L. 96,077. 87, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, o consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1887.

1298 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

Con Decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del di 8 luglio 1887 i germani Alessandro, Francesco e Luigi Spagnuolo, domiciliati in Napoli, sono stati autorizzati a fare le pubblicazioni richieste dall'art. 121 del Real Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato Civile nel fine di ottenere che ai loro rispettivi figliuoli a nome Pietro ed Eduardo di Alessandro, Antonio e Maria di Francesco e Pasquale di Luigi venga cambiato il cognome Esposito in quello di Spagnuolo come già venne praticato per essi stessi genitori e altri individui di lor famiglia.

Chiunque potrà avervi interesse ad opporsi lo potrà fare nel termine e modi di legge.

1320 IL FERRARESE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato omologato il concordato che i falliti Luigi e Cesare padre e figlio Trinchieri hanno conchiuso con i loro creditori il 27 luglio prossimo passato.

Roma, 20 settembre 1887.

1327. Il canc. GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data 16 andante mese, il sig. avvocato Giulio Cesare Del Vecchio, dimorante in via Nazionale, n. 66, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Pescarolo Maurizio, mercante sarto in Roma, in via Corso Vittorio Emanuele, n. 84, ed abitante in via Palermo, 20.

Roma, 20 settembre 1887.

1326. Il canc. GRANELLI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Si fa noto che con atto del giorno 14 corr. mese fatto nella Cancelleria della pretura suddetta la sig. Giuseppina Sborigi vedova Rinaldi domiciliata in Roma via Gregoriana n. 13 p. 5°, tanto nell'interesse proprio che in quello dei minori suoi figli Enrico e Paolo Rinaldi, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo marito Alessandro Rinaldi morto in Roma via Gregoriana n. 13 il giorno 1 settembre 1887.

Dalla Cancelleria della Pretura del 3° Mandamento di Roma li 19 settembre 1887.

1318 Il Cancelliere: F. MASINI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Galli Erminia, commerciante di letti di ferro in Roma, con negozio in via Tordinona n. 52;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Guerrini Odoardo, e nominato curatore l'avvocato Augusto Baldassarini, dimorante in via del Pozzetto n. 102;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno sette del venturo ottobre, all'una;

Che infine si è stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 20 detto mese, per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno nove novembre venturo, all'una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 20 settembre 1887.

1324. Il canc. GRANELLI.

REGIA PRETURA PRIMA
di Roma.

Ad istanza del sig. Ponti Giovanni domiciliato a Milano, ed elett. in via del Boschetto n. 40 presso l'avv. Pevelli Antonio.

Io sottoscritto usciere del 1° mandamento ho notificato che il ricorso e decreto di sequestro conservativo al sig. Carlo Mazza domiciliato in Locarno sul Lago Maggiore (Svizzera) presso la ditta Maffioretti, e l'ho citato pel 17 novembre 1887 ore 12 mer. avanti il detto Pretore per ivi confermare il sequestro seguito a carico di detto Mazza presso il sig. Carlo Sacchi e condannasi esso stesso al pagamento di L. 1000, oltre i frutti del 5 per cento del 1 giugno 1883 a forma dell'obbligazione 15 gennaio 1883 Reg. in Milano il 28 luglio 1887, ed alle spese tutte del giudizio. Con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello senza cauzione.

Roma, 17 settembre 1887.

L'usciere

1322 GIOVANNI PICCONI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Pierangeli Damiano, commerciante in Roma con negozio in via Tor Mellina, n. 47; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Scipione Carpi, è nominato curatore provvisorio l'avv. Giulio Cesare Del Vecchio, dimorante in via Nazionale, num. 66; che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno sei ottobre venturo, alle due pomeridiane; che infine si è stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 20 detto mese, per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno sette novembre venturo per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 20 settembre 1887.

1323 Il cancelliere GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato omologato il concordato che il fallito Giuseppe Ragazzoni ha conchiuso con i suoi creditori il 22 decorso agosto.

Roma, 20 settembre 1887.

1328. Il cancelliere: GRANELLI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Si rende noto che con atto del giorno 22 agosto 1887 emesso nella Cancelleria della Pretura suddetta; il signore Avvocato Kambo Enrico domiciliato in Roma piazza Paganica n. 13 in forza di mandato generale atti Frosi del 17 agosto 1887 reg. a Roma il 18 detto n. 1463 con lire 10,80 accettava nell'interesse di Attilio Ugo fu Gioacchino, Adolfo Ugo fu Luigi, Enrico Ugo fu Pietro la credità col beneficio dell'inventario lasciata ai medesimi dal defunto Cav. Achille Ugo morto in Roma in piazza Mignanelli n. 12 il giorno 8 agosto 1887.

Dalla Cancelleria della Pretura del Terzo Mandamento, Roma 19 sett. 1887.

1317 Il Cancelliere: F. MASINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Castelli Nicola commerciante in via Ripresa dei Barberi n. 7;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Federico Traversi dimorante in piazza Firenze 24;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno sei ottobre venturo all'una;

Che infine si è stabilito il termine di 30 giorni scadibile il 20 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno quattro del venturo novembre all'una per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 20 settembre 1887.

Il cancelliere

1325 GRANELLI.

SI ANNUNZIA

Che con scrittura privata datata da Roma il 14 andante mese i sottoscritti Camillo e Cesare Flli. Danesi hanno tra loro costituito una società in nome collettivo per la durata di anni sei, e con sede in Roma in via Bagni n. 22, sotto la ragione sociale *Michele Danesi* per l'esercizio della Fototipia, Litografia, e Fotografia, nella quale società la firma è accordata ad ambedue i soci, che firmeranno per Michele Danesi, Camillo Danesi, o per Michele Danesi, Cesare Danesi.

Roma 16 settembre 1887.

CESARE DANESI.

Presentato addì 16 settembre 1887, ed inscritto al n. 241 del registro d'ordine, al n. 232 del registro Trascrizioni, al n. 75 del registro Società, vol. 3° elenco n° 243.

Roma, li 19 settembre 1887.

Il canc. del Trib. di comm.

1311 GRANELLI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Si rende noto dal sottoscritto Cancelliere della Pretura suddetta che con atto del giorno 10 settembre 1887 il sig. Cattaneo Rinaldo fu Pietro di anni 33 nato a Milano domiciliato in Roma via dei Spagnoli n. 15 p. p. in forza di procura speciale del 7 corr. mese per atti del notaio Capo, accettava nell'interesse di Sofia, Amalia, Isabella, Fausta, e Cesare sorelle e fratelli Ciocci, la eredità lasciata ai medesimi dal defunto Francesco Ciocci, padre dei sunnominati, morto a Londra il 26 luglio 1887.

Dalla Cancelleria della Pretura del 3° Mandamento li 19 settembre 1887.

1319 Il Cancelliere: F. MASINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.